

La Guida ai fondi manoscritti, numismatici e a stampa della Biblioteca Apostolica Vaticana

Per non perdersi nel mare del sapere

di AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI

Quasi una parete intera di cataloghi e inventari di manoscritti, autografi, medaglie, documenti archivistici e libri a stampa è a disposizione degli studiosi nella Sala Barberini della Biblioteca Vaticana, a dimostrazione non solo della ricchezza ma anche della complessità dei fondi librari e documentari che la Biblioteca Apostolica Vaticana ha accolto nel suo quasi mezzo millennio di storia. La Biblioteca Apostolica Vaticana è di fatto un insieme di grandi biblioteche, da quelle antiche (i codici della regina Cristina di Svezia, la biblioteca dei principi del Palatinato) a quelle più recenti (le biblioteche Barberini, Borghese, Borghia, Capponi, Chigi, Ferrajoli, Ottoboni, Rospigliosi, o ancora la collezione libraria e documentaria di Federico Patetta). La Vaticana possiede anche interi archivi sia medievali (le pergamene dell'archivio del Capitolo di San Pietro, l'archivio di Sant'Angelo in Pescheria, Santa Maria in Cosmedin, Santa Maria in Via Lata) che moderni (archivio Barberini, archivio Chigi, archivio Salviati, archivi della Fuci), talvolta insoliti (*Notai d'Orange*), oltre che collezioni di stampe e di monete, curate rispettivamente dal Gabinetto delle Stampe e dal Gabinetto Numismatico. Cui va aggiunto, il che è ovvio, l'ingentissimo patrimonio di libri a stampa, diviso tra fondi che hanno mantenuto il loro nome (Capponi, Chigi) e sezioni che in-

cludono ambiti come le Scienze e così via. La Sala di consultazione è nota nel mondo degli studi come una fra le più importanti per dimensioni e varietà tematica nel campo degli studi eruditi.

L'accesso a questo ingentissimo patrimonio librario, documentario e museologico viene ora facilitato da una *Guida ai fondi manoscritti, numismatici, a stampa della Biblioteca Vaticana*, a cura di Francesco D'Aiuto e Paolo Vian, 2 volumi, Città del Vaticano, 2011 (Studi e testi, 466-467), pagine 1557, che è di fatto più di una Guida. Oltre a "guidare" lo studioso nell'intricato itinerario dei vari fondi, questi due volumi sono stati fortunatamente concepiti come uno strumento in grado di rendere conto e quindi di facilitare l'accesso alla ricerca più aggiornata. Le prime trecento pagine della sezione relativa ai manoscritti sono infatti una rassegna bibliografica che spazia dalla storia della Biblioteca Vaticana all'elenco dei facsimili di manoscritti e contiene sezioni inedite in opere di questo genere, come quelle che riportano i cataloghi tematici, per alfabeto e lingua, per autori e opere o per altri soggetti personali.

Insomma, chi vuole conoscere o trovare la bibliografia erudita sui grandi autori (da Crisostomo a Dioscoride, da Aristotele a Tolomeo e così via) i cui testi sono presenti in codici vaticani, troverà qui uno strumento di lavoro ineccepibile per qualità e chiarezza espositiva.

Che la sezione manoscritti occupi

uno spazio notevole nella Guida (140 sottosezioni) segnala la diversità dei fondi vaticani che conservano codici latini e greci, ma anche armeni, ebraici, egiziani, etiopici, georgiani, illirici, indiani, persiani, siamesi, siriaci, turchi e così via.

La Guida è di fatto anche un'introduzione alla storia della Vaticana grazie a una serie di agili elenchi e prospetti sui principali eventi della storia della Vaticana e sulle denominazioni d'uso per manoscritti vaticani celebri.

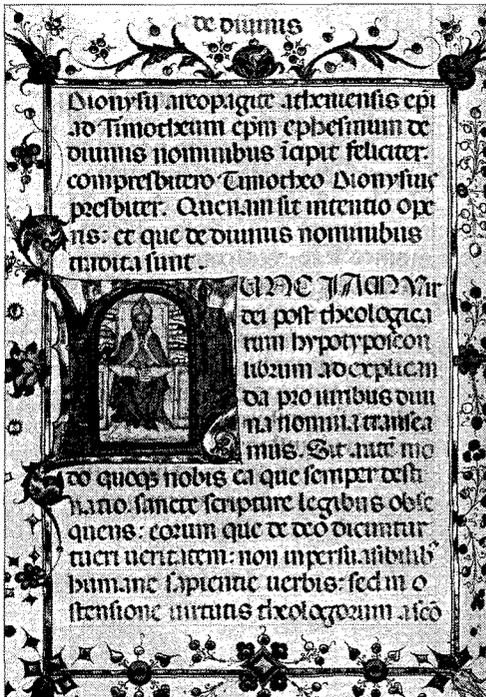
Anche gli indici finali sono uno strumento per la ricerca. In 500 pagine troviamo riunite ed elencate informazioni su persone, fondi manoscritti, istituzioni, autori, tipologie di libri, possessori di manoscritti, temi ed eventi storici, ambiti linguistici e così via, la cui fruibilità è favorita anche dai numerosi rinvii. La sola voce «Città del Vaticano» copre un'ottantina di pagine. L'accesso ai codici, agli esemplari a stampa e agli oggetti numismatici citati nella Guida viene reso possibile da un apposito e indispensabile indice generale. Infine, il lungo indice degli autori delle voci della Guida ricorda come l'opera abbia potuto avvalersi della competenza di due dozzine di collaboratori della Vaticana, coordinati dai due curatori cui va il merito di avere posto una pietra miliare nella storia erudita della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Tra storia e futuro

La recente ristrutturazione della Vaticana ha consegnato agli studiosi una Biblioteca profondamente rinnovata negli spazi, nella razionalizzazione dei percorsi interni e nelle strumentazioni informatiche. Per illustrarne la nuova realtà ma anche per approfondire la conoscenza della sua storia è stato pubblicato il libro *La Biblioteca Apostolica Vaticana* (Città del Vaticano - Milano, Libreria Editrice Vaticana - Musei Vaticani - Jaca Book, 2012, pagine 352, euro 130). Dal volume riportiamo, a destra, stralci del saggio storico di uno dei curatori e, qui sotto, il contributo dell'architetto che ha progettato il nuovo allestimento del Salone Sistino.



La sala di consultazione degli stampati nell'attuale assetto



*Papa Niccolò V, fondatore della Biblioteca Vaticana
rappresentato nel codice Vaticano latino 171
(foglio 138 verso)*

